

Scuola Materna Paritaria
via Monte Sasso, 3
22020 Cavallasca (Como)
telefono 031 210 040
e.mailsc.infanzia.cavallasca@virgilio.it

ASSOCIAZIONE
SCUOLA
MATERNA
DI CAVALLASCA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAVALLASCA

- 1.FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI**
- 2.BREVI RIFERIMENTI STORICI**
- 3.CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA**
- 4.ORGANIZZAZIONE GENERALE E REGOLAMENTO DELLA SCUOLA**
- 5.IL PROGETTO EDUCATIVO**
- 6.LA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE EDUCATIVA E LA
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA**
- 7.LA RICERCA DELLA CONTINUITA'**
- 8.IL FASCICOLO PERSONALE DEL BAMBINO**
- 9.FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E NON
DOCENTE IN SERVIZIO**

I. - I fondamenti culturali e pedagogici

Questa Scuola dell'Infanzia è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana, con la propria matrice nei valori proposti e diffusi dal Vangelo.

In essa la centralità della persona costituisce regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità dell'educando, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

E' una scuola che, privilegiando la visione cristiana, offre risposte e riferimenti precisi agli interrogativi, ai problemi e alle domande di senso sulla realtà, sulla vita, sul valore della storia personale e dell'umanità. Pertanto l'offerta formativa, tratteggiata nelle linee di un progetto condiviso e partecipato, valorizza tutte le dimensioni proprie dell'uomo, compresa quella religiosa, mirando a promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, in un ambiente attento al pluralismo e alla cultura di rapporti sociali aperti alla convivenza democratica.

Al centro del suo operare questa scuola pone i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, a servizio della maturazione dell'identità umana e cristiana di ogni persona e della sua autonomia, incoraggiando e dando senso all'amore verso il prossimo, riflesso e conseguenza dell'amore verso Dio.

Su questo punto incoraggia la riflessione per far sì che gli alunni scoprano almeno alcuni dei più importanti principi etici che le leggi civili hanno mutuato dai suggerimenti evangelici e abbiano una prima intuizione di quanto più ricco e generoso sia il vivere la carità cristiana, rispetto al praticare la semplice solidarietà umana, già di per sé più che lodevole.

Attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento, viene promossa l'acquisizione degli strumenti culturali necessari per organizzare le esperienze, esplorare e ricostruire la realtà e per conferire significato e valore alle azioni e al comportamento.

Alla famiglia, di cui questa scuola si propone, in spirito di servizio, di integrare l'azione, è riconosciuta la primaria funzione educativa, contemplata e affermata dalla Costituzione italiana. Ai genitori si chiede collaborazione e partecipazione al fine di concorrere a formulare e realizzare il progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti.

Con la famiglia la scuola interagisce in articolate forme di collaborazione (dialogo, confronto, supporto e aiuto), nel rispetto delle specifiche competenze per la piena affermazione del significato e del valore del bambino che è persona. Un siffatto rapporto è funzionale alla più corretta interpretazione della complessità delle esperienze vitali dell'alunno e permette alla scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra la famiglia e il mondo esterno, senza mai sostituirsi al ruolo insopprimibile dei genitori.

2. Brevi riferimenti storici

All'interno della realtà locale si inserisce la Scuola dell'Infanzia, sorta per iniziativa della Parrocchia di Cavallasca nel 1955 e gestita, dal 1996, dall'Associazione Scuola Materna di Cavallasca (si allegano Statuto ed Atto Costitutivo).

Durante l'anno 2000, la Scuola dell'Infanzia di Cavallasca ha ottenuto il riconoscimento della Parità scolastica.

3. Caratteristiche strutturali della scuola

La Scuola dell'Infanzia di Cavallasca è situata nel piccolo centro del paese in posizione adiacente alla Scuola Primaria. Lo stabile gode di una favorevole posizione ed inoltre è contornato da ampi spazi verdi ed ombreggiati che permettono, nei periodi temperati, attività all'aperto.

La scuola dell'Infanzia di Cavallasca è dislocata su due piani: il piano terra comprende l'entrata, gli spogliatoi, il salone, i bagni, la sala da pranzo, la cucina e un'aula; un'ampia scala porta al primo piano composto da quattro aule grandi, di cui una con bagno annesso, i bagni e un ufficio, dove si trovano computer, stampante, fotocopiatrice, fax e parte del materiale didattico.

I locali e le attrezzature ottemperano le norme sulla sicurezza dettate dal Dlgs. n.81/2009) Gli spazi esterni sono attrezzati con giochi collettivi (scivoli, casette ecc. e un'ampia sabbioniera).

Ogni sezione ha a disposizione:

- puzzle, giochi di costruzione e altro materiale strutturato;
- libri e testi per racconti e disegni;
- sussidi audio visivi;
- materiale di facile consumo
- materiale destrutturato.

Lo stabile è concesso in comodato dalla Parrocchia San Michele di Cavallasca, verso la quale l'Associazione si impegna a far fronte alle spese di gestione e manutenzione dello stesso. La Scuola è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como.

La Scuola si sostiene economicamente grazie ai contributi scolastici di frequenza richiesti alle famiglie; a questi si aggiungono, per la copertura dei costi di gestione, un contributo comunale (legato ad una convenzione), un contributo del Ministero dell'Istruzione ed un contributo da parte della regione Lombardia.

4. Organizzazione generale e Regolamento della Scuola

La Scuola è dotata di un Regolamento di Iscrizione e Frequenza, che definisce le regole generali per l'ammissione, la frequenza e la fruizione dei servizi scolastici e che viene consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione.

Il personale della Scuola si compone del corpo docenti costituito da una coordinatrice, che svolge anche il ruolo di insegnante, e da cinque insegnanti.

La Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia, ricopre le seguenti funzioni:

- ✓ coordinare le attività di progettazione educativa e didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ promuovere e proporre formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- ✓ curare i rapporti con le famiglie;
- ✓ convocare e presiedere il collegio docenti della scuola e il Consiglio d'Intersezione
- ✓ segnalare al dirigente/gestore iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per personale docente e non docente;
- ✓ curare i rapporti con la psicopedagogista, con la psicologa e stimolare le insegnanti all'attuazione delle linee educativo/didattiche definite negli incontri di formazione;
- ✓ redigere i verbali dei collegi docenti e le relazioni degli incontri di formazione con esperti esterni;
- ✓ definire e curare i rapporti con gli esperti esterni (psicomotricità, musica, ecc..)
- ✓ stimolare e favorire l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- ✓ promuovere iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- ✓ relazionare al Dirigente e al Consiglio di Amministrazione della scuola in ordine alle materie di propria competenza;
- ✓ suggerire al CdA adeguamenti della struttura e del materiale didattico.
- ✓ coordinare i rapporti con le istituzioni esterne alla Scuola dell'Infanzia (Istituto Comprensivo, Comune, Scuola Primaria (per le attività di continuità didattica), Collegio Docenti di Zona FISM)

Dall'a.s. 2009\2010 il ruolo di **coordinatrice** è ricoperto da **Valeria Colascilla Narducci**.

Inoltre fanno parte del personale della Scuola una segretaria e due cuoche. La pulizia dei locali è affidata a un'impresa di pulizia.

La Scuola si avvale inoltre della collaborazione esterna di uno psicomotricista, di una psicopedagogista, di una psicologa, di un esperto di musica, che seguono un progetto annuale concordato in fase di programmazione.

Altre figure professionali possono essere utilizzate, a seconda delle necessità.

Risorsa importante per la nostra Scuola dell'Infanzia è il volontariato di genitori e simpatizzanti che si adoperano per gli aspetti gestionali ed operativi legati alla struttura, nonché per l'animazione di attività extra-didattiche inserite all'interno del contesto sociale del paese (feste, ricorrenze, gite ...).

FORMAZIONE DELLE SEZIONI.

Dall'anno scolastico 2009/10 i bambini sono stati suddivisi in sezioni **omogenee per età** e pertanto la scuola risulta così strutturata:

- la prima sezione (3 anni);
- la seconda sezione (4 anni);
- la terza sezione (5 anni).

Attività svolte nel contesto delle sezioni omogenee per età con la presenza di esperti sono:

PSICOMOTRICITA': un giorno alla settimana, il martedì, dalle 9.15 alle 11.45 e dalle 14.00 alle 15.30, uno psicomotricista esterno, Antonio Vergara, svolge tale attività in salone.

L'attività psicomotoria ha come obiettivo lo sviluppo globale del bambino. Attraverso il movimento, il bambino conosce il suo corpo e svela tutte le potenzialità in esso contenute; inoltre, entra in relazione con il mondo, lo spazio e gli altri.

PROGETTO MUSICA: un giorno alla settimana, nella seconda parte dell'anno scolastico, un'insegnante esterno svolge tale attività in salone. La scuola dell'infanzia può svolgere una essenziale funzione di riequilibrio, di attivazione e di sensibilizzazione, offrendo ai bambini proposte che consentano loro di conoscere la realtà sonora, di orientarsi, di esprimersi con i suoni e di stabilire, per il loro tramite, relazioni con gli altri. L'intervento didattico si concretizza nelle attività di esplorazione, di produzione e di ascolto.

PROGETTO "RACCONTAFIABE", attuato in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Il lunedì pomeriggio ci si reca in biblioteca, dove Elena Vimercati, legge e drammatizza una storia; in seguito i bambini scelgono un libro da portare a casa e tenere sino alla volta successiva, consentendo loro di condividere l'esperienza della lettura anche con la famiglia.

Il progetto Raccontafiabe ha come finalità fondamentale quella di avvicinare il bambino alla lettura in modo giocoso. Il libro infatti è un'importante veicolo di apprendimento e ha la funzione di suscitare anche nei bambini in età prescolare il piacere della lettura prima ancora del saper leggere.

PROGETTO ORTO : finanziato dal Comune di Cavallasca. Questo progetto, realizzato grazie alla collaborazione della dott.ssa Vanessa Vaio, si attua nella seconda metà dell'anno e ha come finalità quella di permettere ai bambini una conoscenza diretta di alcuni aspetti della natura entrando in contatto con essa attraverso esperienze guidate .

LABORATORIO DI ESPRESSIVITA'CORPOREA PER BAMBINI DELLA SCUOLA

DELL'INFANZIA: Claudio Milani conduce questo laboratorio nella seconda metà dell'anno. Il progetto ha l'obiettivo di offrire ai bambini la possibilità di sperimentare un luogo ove l'espressività del corpo e della voce possano fare da sfondo a racconti, favole, storie.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 sarà introdotta all'interno della scuola la presenza della figura dello **PSICOLOGO** (la dott.ssa Tiziana Ruggiero) che, di supporto all'operato delle insegnanti e in accordo con quanto da loro segnalato, effettuerà delle

osservazioni con il fine di collaborare per un miglioramento dell'offerta formativa fatta ai bambini.

Nella scuola sono istituiti i seguenti **organi collegiali**, che garantiscono la partecipazione democratica al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia nonché all'elaborazione del Piano di Offerta Formativa:

- a) Assemblea dei genitori
- b) Consiglio di Amministrazione
- c) Consigli di classe e di interclasse
- d) Consiglio di scuola
- e) Collegio docenti
- f) Collegio docenti di zona

Il **servizio mensa** è garantito direttamente dalla Scuola (cfr. art. 13 del Regolamento) ed i pasti sono preparati dalle cuoche dipendenti.

Il Comune di Cavallasca si fa carico di garantire un **servizio di trasporto alunni** per tutto il territorio comunale.

Il **calendario scolastico**, allineato con le prescrizioni ministeriali in materia di festività e periodi di sospensione infrannuale, prevede l'apertura della Scuola al 1 settembre e la chiusura al 30 giugno.

In convenzione con l'ASL di Como viene annualmente effettuata la **visita ortottica** prescritta per i bambini in età pre-scolare.

L'attività settimanale è articolata secondo il seguente schema:

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.00 8.30	Pre-scuola a richiesta				
8.30 9.15	ACCOGLIENZA				
9.15 9.45	Attività di routine (preghiera, appello, calendario, frutta)				
9.45 11.30	Attività in sezione	Psicomotricità e attività in sezione	Attività in sezione	Religione cattolica e attività in sezione	Attività in sezione
11.45 12.45	Pranzo				
12.45 14.00	Gioco in salone, in classe o all'aperto				
14.00 15.30	Rilassamento, attività nelle sezioni Psicomotricità per grandi ogni martedì – Progetto raccontafiabe mensilmente				
15.30 16.00	Uscita				

5. Il progetto educativo

Premessa

La Scuola dell'Infanzia di Cavallasca, coerente con la propria identità e con l'ispirazione cristiana in cui hanno sede le sue radici, intende svolgere, nei confronti degli alunni, un'azione educativa che non si scosta dai principi, dagli ideali e dai valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

In questa ottica, adotta e applica le "Indicazioni per il curricolo per le scuole dell'infanzia", emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione in data 04 settembre 2007.

Condizioni di base

L'attuazione piena del progetto educativo potrà avere successo se ci sarà impegno, coinvolgimento e collaborazione tra tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono chiamati ad operare nella e con la Scuola dell'Infanzia alla formazione armonica e alla promozione culturale degli allievi.

In particolare:

- I componenti del Consiglio di Amministrazione sono garanti dell'identità e delle finalità educative della scuola, elaborate ed attuate nel progetto educativo, oltre a svolgere gli

aspetti amministrativi, che sono apporti indispensabili alla vita ed all'attività della scuola stessa.

- Alle insegnanti è chiesto di coniugare l'intenzionalità educativa con l'impegno di vivere con entusiasmo la propria professione, nella tensione di migliorarla sia nella fedeltà all'identità della scuola sia nella competenza formativa e didattica, ai fini della crescita qualitativa anche dell'istituzione scolastica.
- I genitori sono invitati a conoscere il progetto educativo, a condividerlo e a cooperare con l'azione educativa della scuola, rafforzandola e confermandone la validità agli occhi dei figli; si confida nella partecipazione agli incontri di carattere formativo e informativo a loro rivolti.
- Il personale non docente è chiamato a svolgere i propri compiti con dedizione, nella consapevolezza che la qualità del servizio dipende anche dal senso di corresponsabilità con cui interpretano il loro ruolo, e l'efficacia dell'azione educativa si giova anche dell'esemplarità del loro modo di porsi nella comunità scolastica.

Il ruolo della scuola

Per quanto attiene il piano educativo, la scuola si pone come ambiente preordinato all'apprendimento intenzionale e sistematico, differente, ma integrativo rispetto a quello familiare, poiché è luogo di arricchimento personale, termine di confronto delle esperienze, matrice della progressiva autonomia del bambino.

Ciò le permette di farsi carico di educare, svolgere azione culturale, compensare gli eventuali svantaggi ed, entro certi limiti, anche gli handicap, nonché prevenire situazioni di disadattamento o disagio.

Nel campo didattico, la scuola determina e sviluppa un itinerario (curricolo), con precisi obiettivi da raggiungere, valendosi di contenuti e metodi appropriati, offrendo una vasta gamma di sollecitazioni educative e caratterizzando con la giusta flessibilità le proposte didattiche rivolte agli allievi.

La scuola predisporre gli ambienti scolastici in modo che essi esercitino indirettamente stimoli all'apprendimento e si avvale nello stesso senso anche dell'ambiente esterno e di quanto esiste nel territorio; sollecita altresì l'interessata e attiva partecipazione del bambino, valorizzandone i rapporti interpersonali verbali, che intercorrono con l'adulto ed i compagni.

Consapevole dell'importanza del gioco come fertile attività propria della natura infantile, la scuola ne fa strumento e veicolo di primo livello per favorire apprendimenti di conoscenze e competenze; per l'efficacia che assumono, intende privilegiare le esperienze dirette, per quanto possibile motivate ed effettuate come comunità scolastica, perché abbiano la forza emotiva e didattica dei vissuti.

Gli interventi dell'insegnante sono previsti in forma tale da garantire il perseguimento degli obiettivi, senza imporre percorsi rigidi che smorzino le motivazioni e gli interessi dei bambini o che mortifichino il loro entusiasmo, la curiosità e il desiderio di crescere.

Finalità del processo formativo

Poiché la scuola considera il bambino come persona soggetto di diritti inalienabili, si propone la finalità di promuovere il suo sviluppo, rispondendo ai bisogni formativi (materiali, psicologici e spirituali), concorrendo alla formazione integrale della persona al massimo grado consentito dall'età, dalla maturazione e dalle potenzialità di ciascun alunno.

In concreto la scuola individua e persegue finalità chiaramente definite, riguardanti l'identità, l'autonomia, le competenze e il senso di cittadinanza del singolo bambino.

Maturazione dell'identità personale, sotto i profili corporeo, intellettuale, psicologico e religioso, favorendo l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità ed aiutando ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti e a rendersi sensibili a quelli degli altri.

Conquista dell'autonomia come capacità graduale di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative nel contesto naturale e sociale di vita; inoltre, il bambino viene stimolato alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori, quali il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'agire per il bene comune.

Sviluppo delle competenze, consolidando ed estendendo le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative, di attività ludiche e creative.

Sviluppo del senso di cittadinanza, come capacità di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

I campi di esperienza e i traguardi per lo sviluppo della competenza

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze, volte a favorire lo sviluppo globale e unitario della competenza.

Il sé e l'altro (Le grandi domande – Il senso morale - Il vivere insieme)

Rafforzare l'identità; conoscere le tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza; soffermarsi sui propri sentimenti ed emozioni, così pure sul senso della vita, dell'uomo, di Dio; riflettere, confrontarsi, discutere con adulti e bambini; essere consapevole delle differenze e averne rispetto; ascoltare gli altri e dare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista; comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità nei diversi contesti e seguire regole di comportamento.

Il corpo e il movimento (Identità – Autonomia – Salute)

Raggiungere una buona autonomia personale; rappresentare lo schema corporeo; maturare competenze di motricità; muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco; curare la propria persona.

Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità – Arte – Musica – Multimedialità)

Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo; sviluppare interesse per l'ascolto della musica e la fruizione delle opere d'arte; comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente; inventare storie, esprimendosi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione; utilizzare diverse tecniche espressive; esplorare i materiali e utilizzarli con creatività; formulare piani

di azione individualmente e in gruppo; portare a termine il proprio lavoro; esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie

I discorsi e le parole (Comunicazione – Lingua – Cultura)

Parlare, descrivere, raccontare, dialogare; ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni; distinguere tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura; riflettere sulla lingua, confrontare lingue diverse, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e il linguaggio poetico; essere consapevole della propria lingua materna.

La conoscenza del mondo (Ordine – Misura – Spazio – Tempo – Natura)

Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità; compiere misurazioni mediante semplici strumenti; collocare nello spazio se stesso, oggetti e persone; orientarsi nel tempo della vita quotidiana; riferire eventi del recente passato e formulare riflessioni relative al futuro immediato e prossimo; cogliere le trasformazioni naturali; osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità; provare interesse per gli artefatti tecnologici; essere curioso, esplorativo, porre domande, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni; utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Per ciascuno di tali campi di esperienza, la scuola individua gli aspetti e i contenuti che più spiccatamente possono contribuire alla scoperta e al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze e del senso di cittadinanza; se ne avvale per trarne il massimo dell'efficacia formativa, perché l'alunno non resti privo di mezzi e strumenti, che gli consentano di vivere la vita di relazione, di comprendere gli altri e farsi comprendere, di chiedersi il perché delle cose e dei fenomeni, di mantenere e accrescere la sua capacità critica e creativa, di non essere suo malgrado succube inconsapevole di suggestioni, manipolazioni e scelte operate da altri. Inoltre, la scuola utilizza i contenuti per favorire la presa di coscienza e il controllo dell'emotività, perché siano superati i limiti con cui in molti casi essa ostacola o rende difficili i rapporti sociali, la sicurezza di sé, la trasformazione di capacità in abilità, l'apprendimento e talora persino la comunicazione a livello di esigenze e bisogni.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC)

L'educazione cristiana rappresenta la finalità generale che la scuola di ispirazione cristiana – pur conservando assolutamente il suo carattere di scuola - deve raggiungere; essa fa riferimento alla dimensione generale della proposta educativa offerta dalla scuola, che si riferisce al modo con cui ogni contenuto educativo viene presentato ed al taglio particolare, che si dà a ciò che si insegna e a come si insegna.

L'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico, che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia; sono tre le motivazioni che giustificano la presenza dell'IRC:

- il valore che ha in sé la cultura religiosa;
- il fatto che la religione cattolica è parte essenziale della cultura del popolo italiano;
- il particolare tipo di Progetto Educativo, che, in quanto si ispira al Vangelo, esige intrinsecamente un insegnamento specifico della religione, che si rifà a Gesù Cristo.

Le prime due motivazioni, espressamente richiamate nell'Accordo di Revisione del Concordato tra la S. Sede e lo Stato italiano, valgono per ogni tipo di scuola; la terza vale in modo specifico per la scuola cattolica.

Pertanto, alla realizzazione di una proposta formativa, che si fonda su un Progetto educativo ispirato ai valori cristiani, contribuiscono:

- ogni attività educativa e didattica, in quanto ogni aspetto della vita scolastica è proposto nella prospettiva della filosofia cristiana della vita, della persona e dell'educazione;
- uno specifico e originale IRC, inteso come contenuto culturale, che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola;
- specifici momenti celebrativi e formativo- spirituali.

Per quanto riguarda l'IRC, tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento, che verranno poi concretizzati, a partire dagli obiettivi formativi, in unità di Apprendimento:

- osservare il mondo, che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazaret, come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa.

L'IRC è inscindibilmente legato al Progetto educativo, che caratterizza e contraddistingue ogni scuola cattolica, pertanto è doveroso e legittimo chiedere che tutti gli alunni, anche quelli appartenenti ad altre culture e religioni, se ne avvalgano e siano disponibili a confrontarsi con una *riflessione culturale sul dato religioso*, quale è l'IRC, salvo eccezioni legate a situazioni particolari, previste nel sussidio pastorale "I.R.C. e Scuola cattolica" del Consiglio nazionale della Scuola cattolica.

Attività di aggiornamento

Supervisione pedagogica

Per sempre meglio trasporre gli obiettivi di sviluppo nella pratica educativa quotidiana, durante l'a.s. 2010/11 le docenti svolgeranno attività di supervisione psicopedagogica con la dott.ssa Rosanna Abbattinali, psicopedagogista.

Tale attività di aggiornamento vuole divenire luogo di valorizzazione delle diverse esperienze di lavoro e momento per il confronto

Queste le finalità:

- stimolare all'osservazione al fine di generare conoscenza dalle esperienze;
- incoraggiare al dialogo per poter trarre spunti di riflessione o di lavoro;
- abituare a provare fiducia e piacere nel confronto dei diversi pensieri;
- stimolare il ruolo dell'insegnante volto a divenire regista attivo delle attività
- alimentare la possibilità di lavorare insieme, di pensare con tante teste alle diverse situazioni ed essere guidati nella riflessione da esterni alla quotidianità lavorativa.

In tal modo, la formazione può trasformarsi in autoformazione permanente attraverso le continue sperimentazioni.

*Una sintesi del progetto educativo è stata approntata fin dal 1993 e viene distribuita a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione, nella forma di opuscolo intitolato **"Il bambino e la sua scuola"** [Carta dei servizi della scuola dell'infanzia]; copia di tale documento si allega al presente.*

6. La programmazione dell'azione educativa e la progettazione dell'attività didattica

Per progettazione si intende l'ideazione di un piano di lavoro nel quale siano specificati i bisogni che si intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono perseguire, i mezzi di cui ci si vuole avvalere per realizzarlo (attività, risorse, strategie...) i tempi di realizzazione, le modalità di verifica e di valutazione.

La nostra progettazione prevede:

- analisi della situazione scolastica
- organizzazione dell'attività scolastica
- itinerario metodologico – didattico
- tempi e modi delle verifiche
- organizzazione dello spazio come ambiente di apprendimento, per rispondere alle esigenze formative dei bambini

Parlare di strutturazione ed organizzazione degli spazi alla scuola dell'infanzia , non significa riferirsi esclusivamente alla distribuzione fisica o alla semplice collocazione dei materiali e degli arredi, ma anche occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo che, attraverso la loro organizzazione materiale, si viene ad instaurare. L'ambiente in cui i bambini vivranno dovrà avere delle caratteristiche precise di un luogo funzionale al loro sviluppo ma anche protettivo, ben curato e accogliente; deve rappresentare una sorgente di stimoli permanente e allo stesso tempo uno spazio affine all'immagine di quello familiare dove possono nascere affetti stabili e rassicuranti. Nella scuola dell'infanzia la strutturazione degli spazi prevede la proposta di un contesto educativo fortemente connotato nelle sue funzioni e all'interno del quale la disposizione degli arredi, dei giochi e dei materiali suggerisce al bambino il loro valore d'uso

consentendogli parallelamente l'opportunità di organizzarsi in attività autonome o di piccolo gruppo.

Lo spazio è inteso non solo come luogo fisico ma anche come luogo psicologico e rappresenta la dimensione di come il bambino si pone, vive e agisce in quell'ambiente.

* Si allega il progetto didattico elaborato per l'A.S. 2009/2010.

8. La ricerca della continuità

Continuità verticale

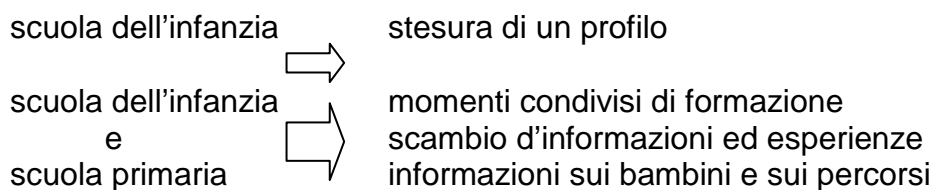
La continuità è condizione essenziale per assicurare a bambini un percorso formativo unitario, pur nel rispetto della specificità degli insegnamenti di ogni ordine e grado di scuola.

La continuità verticale viene ricercata nei confronti della Scuola Primaria di Cavallasca

QUADRO PEDAGOGICO

- unità della persona umana
- inesauribilità della conoscenza
- inarrestabilità dell' educazione

QUADRO ORGANIZZATIVO



Continuità orizzontale

La continuità orizzontale viene ricercata nei confronti delle famiglie, della realtà civile e sociale del paese, per ancorare l'esperienza vissuta alla Scuola dell'Infanzia alla realtà che circonda il bambino, facendo sì che i medesimi punti di forza educativi vengano vissuti e proposti con continuità nei diversi ambiti di vita.

Continuità orizzontale con la famiglia.

Per rispondere all'impegno educativo, per contribuire all'accompagnamento della formazione armonica e globale del bambino, per porsi accanto alla famiglia in atteggiamento di aiuto integrativo e di collaborazione, la scuola organizza durante l'anno scolastico:

- riunioni d'inizio anno scolastico
- assemblee di sezione
- colloqui individuali con i genitori
- consigli d'Intersezione con i rappresentanti di classe
- incontri con esperti su tematiche relative all'area pedagogica, psicologica, educativa, religiosa.
-

Continuità orizzontale con l'extra-scuola:

- momenti di festa nel paese in occasione di ricorrenze (Natale, carnevale, ecc.);
- incontro tra bambini e terza età;
- uscite mirate sul territorio, per conoscere insieme le realtà esterne

9. Il Fascicolo personale del bambino

Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare le proposte educative, in base alla qualità ed alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.

In tale ottica, la Scuola dell'Infanzia accompagna ciascun bambino con un apposito fascicolo personale, che comprende:

- dati anagrafici del bambino;
- un questionario d'ingresso, compilato dai genitori in sede d'iscrizione;
- griglie osservative, compilate dalle insegnanti durante l'anno scolastico;
- una descrizione essenziale dei progressi educativi raggiunti.

10. Formazione ed aggiornamento del personale docente

e non docente in servizio

La formazione risponde alle esigenze professionali degli insegnanti e contribuisce alla costruzione dell'identità culturale della scuola.

Il personale docente frequenta corsi di aggiornamento proposti dalla FISM territoriale; su richiesta delle insegnanti viene autorizzata la partecipazione ad ulteriori corsi, organizzati da altri enti formativi.

Durante l'anno scolastico 2010\11 le insegnanti frequenteranno il corso di aggiornamento:

- *La supervisione pedagogica*: attività svolta con la dott.ssa Abbattinali Rosanna, psicopedagogista. Tale laboratorio di aggiornamento vuole divenire luogo di valorizzazione delle diverse esperienze di lavoro, per porre attenzione e scoprire come sono veramente i bambini o le scuole, un luogo abitato dal dialogo in cui le educatrici possano vivere le capacità, il piacere, la fatica, la gioia del cambiamento che trasforma.
- *Racconti con la voce*: corso d'aggiornamento sulle tecniche di espressività teatrale e sulla narrazione per le insegnanti della scuola dell'infanzia.

Il personale non docente mantiene l'aggiornamento in modo specifico in materia di autocontrollo e prassi igienica.

Il personale si aggiorna annualmente a riguardo delle normative sulla sicurezza e tutela della privacy.

Cavallasca, 20 Dicembre 2010

Il presidente
Matteo Galdino Livio

La coordinatrice
Valeria Colascilla Narducci